



*Ministero della Giustizia*  
**DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA**  
**UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO**  
**UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI**

Prot. n.



GIAP-0348728-2012

PU : IAP-1e00-02/10/2012-0348728-2012

Ai rappresentanti delle OO.SS.

**S.A.P.Pe.** - Via Trionfale, 79/a  
00136 - ROMA

**O.S.A.P.P.** - Via della Pisana, 228  
00163 - ROMA

**U.I.L. - P.A./P.P.** - Via Emilio Lepido, 46  
00175 - ROMA

**Si.N.A.P.Pe.** - Largo Luigi Daga, 2  
00164 ROMA

**C.I.S.L.-F.N.S.** - Via dei Mille, 36  
00185 - ROMA

**U.G.L. Polizia Penitenziaria**  
Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA

**F.S.A.-C.N.P.P.** Via degli Arcelli, C.P. 18208  
00164 ROMA

**C.G.I.L.-F.P./P.P.** - Via Leopoldo Serra, 31  
00153 - ROMA

Rif. nota CS 88/2102 del 6.8.2012

e, p.c. Alla Direzione Generale del Personale  
e della Formazione - Sede

Oggetto: Resoconto riunione del 26 luglio 2012 indetta dall'On. Ministro della Giustizia.

Si trasmette il resoconto della riunione del 26 luglio u.s. indetta dall'On. Ministro della Giustizia.

IL VICE CAPO VICARIO



# Ministero della Giustizia

## DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA

### Ufficio del Capo del Dipartimento

### Ufficio Relazioni Sindacali

#### *Resoconto riunione del 26 luglio 2012 indetta dall'On. Ministro della Giustizia*

L'On.le Ministro in apertura dell'incontro ringrazia i presenti per la puntualità. Comunica che ascolterà il rappresentante di ciascuna Sigla e poi interverrà sui vari aspetti.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) ringrazia per l'opportunità offerta, ricorda che il personale offre sacrifici quotidiani ed è amareggiato per i continui tagli all'organico, ritiene opportuno che il governo rifletta sull'incolumità fisica della Polizia Penitenziaria e delle persone affidate alla sua custodia. Aggiunge che i tagli porteranno ad una carenza di circa 10000 unità, rappresenta che da un lato si blocca il turn-over dall'altro si spendono milioni di euro per autovetture superblindate, cosa inammissibile. E' del parere che tutti debbano fare i sacrifici non solo la Polizia Penitenziaria, tagliando anche gli stipendi ai più alti vertici delle Forze di Polizia. Ricorda altresì 67 detenuti morti nelle carceri, 8 appartenenti al Corpo morti per suicidio, aggressioni quotidiane a danno del personale. Evidenzia che in Germania tutti i detenuti svolgono attività lavorative e pagano la detenzione, mentre in Italia lavora il 10% della popolazione detenuta e nessuno paga la detenzione. Ritiene sia meglio pensare a nuove misure alternative più che alla vigilanza dinamica.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) ringrazia per l'opportunità di esprimere la sofferenza dei poliziotti. Rileva che il Ministro ha potuto constatare di persona le criticità che affliggono il mondo penitenziario. Per i suoi calcoli i tagli d'organico porterebbero ad una carenza di circa 14000 unità, aggravando una situazione che di per sé è già pesante con agenti che vivono in condizioni pessime e dirigenti che sono lontani anni luce dai problemi del personale. Lamenta anche il cattivo stato dei mezzi in dotazione alla Polizia Penitenziaria. Invita il Ministro a convocare incontri più frequenti per dare risposte agli uomini e alle donne del Corpo.

Il Sig. SARNO (UIL) preliminarmente fa presente che considera le convocazioni atti dovuti. Apprezza la nomina dei nuovi Provveditori, i complimenti rivolti alla Polizia Penitenziaria e l'intervento risolutivo per garantire ciò che in busta paga deve essere assicurato. Osserva



# Ministero della Giustizia

che l'azione del Governo smentisce intendimenti ed orientamenti del Ministro della Giustizia, ricorda che la sua Sigla ha già espresso un giudizio negativo sulla *spending review* con tagli poco intelligenti, per nulla risolutivi né incisivi. Si chiede come si possa risolvere l'urgenza tagliando i fondi e riducendo il personale e vede il rischio di non garantire il dettato costituzionale. Sollecita a livello politico ed amministrativo un rapporto più stringente con le OO.SS. le quali hanno consentito all'Amministrazione Penitenziaria di non sprofondare nel baratro a causa di una generale disorganizzazione, reclama dai Provveditori indicazioni univoche.

Il Dott. QUINTI (CGIL) considera l'approccio al tavolo da un lato positivo, dall'altro amaro, perché mentre cinque Sigle hanno chiesto un incontro con il Ministro per tematiche non trattabili in altre sedi, nell'attesa altre Organizzazioni Sindacali hanno incontrato il Ministro stesso, segnale questo di poca equidistanza. Esprime amarezza perché le relazioni sindacali non sono quelle che avrebbe voluto fossero. In merito al turn over ritiene non si possano aprire sezioni, padiglioni e nuovi istituti senza personale, in ragione anche dell'attuale significativa carenza di organico. Relativamente ai circuiti regionali, è del parere che essi incidono sulle risorse umane, chiede di poterne discutere in questa sede dopo le ferie. Evidenzia la transumanza di risorse umane dagli istituti ad alcune sedi centrali con troppo personale distante dalle carceri, propone per le dotazioni organiche di partire dagli istituti anziché dalla sede centrale. Rappresenta che il rispetto del personale anche nei diritti costituzionali è messo sempre più in discussione, auspica di superare le difficoltà con un ragionamento comune.

Il Dott. MORETTI (UGL) in premessa esprime solidarietà ai colleghi del pubblico impiego che manifestano davanti a Palazzo Vidoni. Ricorda che non voleva discutere delle assegnazioni dei neo-agenti e delle dotazioni organiche perché voleva prima sentire il Ministro sull'argomento. Chiede anche se sia ritenuta ancora efficace la presenza della Polizia Penitenziaria nelle sezioni detentive ed aggiunge che su questo punto le OO.SS. non vengono coinvolte, ricorda che vengono aperte strutture nuove senza incrementi d'organico, mentre altre strutture non sono state mai adeguate all'impiantistica moderna, con carceri ancorate a modelli custodiali ed obsoleti; ritiene necessaria la presenza dell'agente nelle sezioni. Ricorda che la riforma ha dato al Corpo un nuovo ruolo, il recupero del reo; non ritiene possibile annullare la presenza del personale nelle sezioni detentive, relegandolo a compiti di mera vigilanza. Consegna un appunto ed una richiesta di incontro risalente a gennaio. Considera importante avere risposte precise sul turn-over. E' del parere che la Polizia Penitenziaria sia anche la Polizia dell'esecuzione penale, quindi dovrebbe occuparsi anche del controllo sulle misure alternative. Reputa importante la professionalizzazione



# Ministero della Giustizia

della Polizia Penitenziaria ed evidenzia la necessità di modificare l'assetto funzionale del Corpo.

Il Dott. MANNONE (CISL) ricorda che il problema legato all'emergenza carceri venne posto pure dal governo precedente, pertanto crede occorrano provvedimenti propositivi non riduttivi. Si chiede come si possa gestire contestualmente la riduzione del turn-over e quella della dirigenza penitenziaria. Ritiene riduttivo limitarsi a conti ragionieristici, rileva che i Dirigenti Penitenziari non hanno ancora il primo contratto di lavoro, nota il rischio di una caduta verticale dei servizi. Auspica un miglioramento delle relazioni sindacali non dal punto di vista formale ma da quello sostanziale. Evidenzia la necessità di risolvere situazioni gravi e complesse, lamenta di aver inviato due lettere tuttora prive di risposta.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) esprime critiche al Governo, le cui scelte nel medio – breve tempo influiranno sulla vita di molti poliziotti. Lamenta che si sta dimenticando l'impatto del turn-over e che si sta applicando la ragioneria alla sicurezza. Ricorda che 3300 unità del Corpo hanno lasciato gli istituti penitenziari per sedi diverse. Evidenzia disparità di trattamento pensionistico fra agenti e sovrintendenti con i primi in pensione in ipotesi a 62 anni, gli altri a 63. Ribadisce la centralità delle relazioni sindacali e la necessità dell'equidistanza da tutte le Sigle.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) comunica di essere stato delegato dalla FSA quindi nel suo intervento ha parlato anche per conto di tale Sigla.

L'On.le Ministro ringrazia per gli interventi. Premette che ciascuno deve rispondere di ciò che ha fatto, in particolare per le autovetture, nel far presente che l'acquisto risale ad un periodo precedente, ritiene comunque economico utilizzarle atteso che non ha senso un'ulteriore spesa dopo quella già effettuata. Ricorda che le visite agli istituti sono avvenute spesso in silenzio, mai pubblicizzate, con il solo scopo di accertarsi della realtà penitenziaria nelle sedi più difficili; dalla sua azione non intende trarre benefici professionali né candidarsi alle prossime elezioni politiche né tantomeno raccogliere consensi. Ritiene importanti gli incontri con i rappresentanti del Corpo. Parimenti importante ritiene gli incontri con la popolazione detenuta. Fa presente di aver ricevuto incoraggiamenti a proseguire nelle sue visite dal personale, sempre incontrato in tali contesti. Non intende fare filosofia ma ritiene possibile una forma di evoluzione dei modelli custodiali. Esclude ogni intento atto a depotenziare il Corpo. In merito alle cause dei suicidi, ravvisa più fattori quali la depressione, l'assenza della famiglia, la lontananza da persone che possono garantire un sostegno. Sono comunque in corso iniziative concrete, tanto che il Vice Capo Vicario del D.A.P. proporrà per settembre indicazioni pratiche in ordine a tale



# Ministero della Giustizia

problematica. Nello stesso periodo si troverà soluzione all'assenza del Provveditore in Calabria. Riguardo ai flussi di personale dalla periferia al centro, ricorda che per la prima volta c'è stato un blocco totale di tale flusso che ha fermato la tendenza. Per quel che attiene al tema degli organici, esso è parimenti oggetto di interesse. Nel richiamare l'attenzione sugli 8 mesi del suo operato, concorda sull'inopportunità di incontri con singole OO.SS.; con riferimento a quanto lamentato osserva che si è trattato di incontri riservati, ma richiesti dalle Sigle, quindi non da intendersi quale segnale di mancata equidistanza. Prende atto della visione dei rappresentanti sindacali ed assicura che se errore vi è stato, non si ripeterà. In merito alla risposta alle lettere inviate, partecipa che quelle di spiccato contenuto politico le riserva a se stessa, mentre le altre vengono girate al D.A.P., poiché è nel suo stile dare risposte non puramente formali ma sostanziali. Per le pensioni si è adoperata, confrontandosi con gli altri Ministri, perché la Polizia Penitenziaria vedesse mantenute, riconosciute ed apprezzate le sue specialità. Aggiunge che tutto questo è avvenuto con la partecipazione anche dei vertici del DAP. Non nega la centralità delle relazioni sindacali, fermo restando che un rapporto diretto fra Ministri può portare a risultati più immediati. In merito ai tagli essi derivano da un momento d'emergenza, non solo nelle carceri; si è comunque sottolineata le specificità del Comparto Sicurezza. Polizia di Stato e Carabinieri non hanno avuto trattamenti diversi in materia di nuove immissioni. Aggiunge di parlare solo con atti ufficiali, e se si modifica qualcosa si modifica per tutti coloro che sono nella stessa situazione. Nel reputare indiscussa la professionalità della Polizia Penitenziaria, tiene a sottolineare che il suo operato tende sempre a tenere alta l'attenzione sul Corpo.

Il Dott. MANNONE (CISL) evidenzia che la riduzione della dirigenza penitenziaria non è stata subita da altri Corpi.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) chiede certezze sui flussi di personale dalla periferia al centro

Il Dott. QUINTI (CGIL) in tema di relazioni sindacali, chiede al Ministro se intende offrire una diversa impostazione ed un impegno per un sistema più proficuo.

L'On.le Ministro è dell'avviso che col dialogo le cose possono essere costruite: occorrono due interlocutori ed un contributo costruttivo, non demolitivo.

Il Capo del D.A.P. ricorda che uno dei primi atti di cui si è occupato è la distribuzione del personale fra centro e periferia. Ritiene che il progetto sulle dotazioni organiche per le sedi diverse dagli istituti, già distribuito alle OO.SS., ha segnato una svolta storica attesa da anni per porre un argine all'impovertimento della periferia a favore del centro. Ricorda che tutti i



# Ministero della Giustizia

provvedimenti di distacco, comando etc. sono sottoposti alla sua attenzione, rappresenta che vi sono stati scambi a parità di risorse ma non si è impoverita la periferia. Ricorda di essersi adoperato in questo senso, come per l'invio quindicinale a Rieti di personale proveniente dal centro.

Il Dott. PELLEGRINO (SINAPPE) ringrazia per alcune puntualizzazioni. Per il circuito regionale ritiene occorra superare un retaggio culturale fra uomini e funzioni, considera auspicabile un momento di confronto, alto e diverso, per conoscere le intenzioni del Ministro e del Capo Dipartimento su questo tema. Apprezza il richiamo alla centralità delle relazioni sindacali.

Il Dott. MANNONE (CISL) apprezza l'idea di un nuovo modello custodiale, crede che le relazioni sindacali debbano essere né episodiche né parziali ma organiche. Apprezza l'ipotesi delle dotazioni organiche, anche se per ora è solo un'ipotesi, sottolinea che l'assenza di regole ha portato a questa situazione. Chiede attenzione al problema dei minori.

Il Dott. MORETTI (UGL) ringrazia per le risposte, reputa positiva la consapevolezza della centralità della Polizia Penitenziaria nel ruolo del recupero del reo. Non mette in dubbio l'attività del Ministro, ma chiede un impegno ancora più importante, ipotizza un piano B affinché i carichi di lavoro della Polizia Penitenziaria non aumentino nei prossimi anni. Considera importanti le relazioni sindacali; per attuarle con equidistanza occorre un'equa misura comportamentale. In merito al riallineamento ritiene necessario sanare le disparità rispetto alle altre Forze di Polizia.

Il Dott. QUINTI (CGIL) chiede un impegno ai Ministri che gestiscono le Forze di Polizia affinché sulla sicurezza non si risparmi. E' del parere si debba ragionare con l'Amministrazione prima di aprire nuove strutture; per i circuiti regionali si dice aperto alle sperimentazioni per trovare sistemi diversi di deflazione delle carceri e pene alternative alla detenzione. Evidenza che continuano ad ingrossarsi gli organici di DAP, GOM e USPEV a danno di chi lavora nelle carceri.

Il Sig. SARNO (UIL) è del parere che il Corpo debba essere inserito in organi investigativi quali la DIA (della quale fa parte anche la Polizia Forestale), apprezza la comunicazione circa la nomina del Provveditore per la Calabria prevista per settembre. Non ritiene necessarie commissioni per il problema dei suicidi ma è del parere che serva solamente creare condizioni di serenità. Lamenta casi di "abusi e soprusi" subiti dal personale, cita ad esempio la C.C. Catania Piazza Lanza, ove il personale ogni anno vede abbassarsi il giudizio complessivo. Resta in attesa di una convocazione sulle pensioni, aggiunge che il



# Ministero della Giustizia

governo sta dando un colpo mortale ad un sistema penitenziario ormai moribondo. In merito alla sorveglianza dinamica parla di deresponsabilizzazione della Polizia Penitenziaria e di revisione del principio per cui è tutta colpa del custode.

Il Sig. MASTRULLI (OSAPP) dice di avere molto a cuore il turn-over ed il problema delle relazioni sindacali. Reputa positivo dialogare, auspica che il contributo fornito dal Parlamento possa dare concretezza, afferma di possedere dati diversi in materia di flusso periferia - centro.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) sconosce i termini delle sperimentazioni, chiede sicurezza per gli agenti, ricorda aggressioni a Spoleto, Pisa, Sassari. Aggiunge che purtroppo la colpa ricade sul custode, per cui è da modificare la norma. Chiede che il riallineamento sia allargato oltre che ai Commissari, anche a Sovrintendenti, Ispettori, crede sia da rivedere l'argomento pensioni.

L'On.le Ministro rappresenta che le OO.SS. saranno messe al corrente di ogni sviluppo in materia pensionistica. Ricorda di non aver mai promesso alcuna convocazione e che fu il Ministro del Lavoro a centralizzare le richieste degli altri Ministri. Per il circuito regionale si attendono le risposte dei Provveditori. E' comunque previsto un incontro con le OO.SS. per fine settembre anche per la sorveglianza dinamica: sul punto fa presente che bisogna tradurre in pratica un disegno, si è davanti ad un modello che qualifica la Polizia Penitenziaria e non la depotenzia, si tratta in sintesi di vedere se il personale può essere utilizzato con modalità diverse ricorrendo ad una presenza diversificata e con maggiore qualificazione. Considera positivo il fatto che le piante organiche siano riconosciute un modello di gestione del DAP per evitare abusi, e motivi di privilegio. Per i flussi periferia - centro chiede di segnalare casi anomali. Per quanto attiene ai minori ricorda che è stato nominato il nuovo Capo del Dipartimento, persona di grande equilibrio. Espone la ferma intenzione di iniziare un giro per le carceri minori, parimenti importanti anche se talvolta trascurate. Chiede pertanto il sostegno delle OO.SS. Non rileva che il Capo del D.A.P. sia depotenziato nelle funzioni di Capo della Polizia Penitenziaria. L'inserimento del Corpo di Polizia Penitenziaria nella DIA è oggetto di attenzione. Per le aggressioni subite da appartenenti alla Polizia Penitenziaria, evidenzia che nessuna di esse è avvenuta in istituti a bassa sorveglianza. Nel ribadire il preannunciato incontro a settembre su sorveglianza dinamica e circuiti regionali, alle ore 12.40 saluta i presenti e chiude i lavori.